



# Femina rea

## Penitenziario sezione femminile - Enrico Genovesi

di Silvano Biccocchi

**P**er un uomo, visitare la Sezione Femminile di un penitenziario è sicuramente un'esperienza più lacerante rispetto al vedere quella maschile: questo per il disagio provato nel sentire il contrasto tra il penoso stato di detenzione ed i ruoli che per nostra cultura si attribuiscono alla donna come madre e sposa.

Per Enrico Genovesi questa scelta tematica non è stata casuale, né cercata come esperienza episodica dalle forti emozioni, ma la logica conseguenza a due sue opere precedenti: "Nascimento" rivolta alle strutture sanitarie a sostegno della maternità e "Liberi dentro" sul penitenziario della Gorgona. Progetti nati uno dopo l'altro, di pari passo all'elaborazione interiore da lui compiuta in base alla successione delle esperienze vissute. La sensibilità a queste tematiche trova spiegazione nella sua particolare attenzione alle risposte che le Istituzioni danno alle problematiche sociali.

Naturalmente, come in ogni opera estetica, dato il tema, molteplici sono i modi per svolgerlo. Il portfolio "Femina rea" va letto come il risultato di un'idea narrativa tematica, perché in essa l'aspetto documentario è la materia grezza, mai tradita, interpretata dall'auto-

re secondo il proprio pensiero umanitario che costituisce la sua poetica.

Seguire Enrico Genovesi nei suoi aspri percorsi dentro a questo carcere, è trovare in ogni fotografia un significato dalla duplice valenza nell'essere sia un testo visivo, per la sua capacità narrativa, che un dispositivo visivo per la forza del significato comunicato dal tratto dominante dell'immagine.

Leggendo le sue fotografie, realizzate con processo chimico in bianco e nero, si nota che due sono gli elementi costantemente presenti: la struttura penitenziaria e le detenute. Pertanto l'essenza della narrazione compiuta dall'autore è il rapporto tra l'apparato segregante e la persona. Il carcere è visto dall'esterno con un'unica immagine che segna il contatto col moderno stabilimento di pena; in essa l'autore, con l'accostamento di elementi multipli, ci comunica una particolare idea di complessità della realtà che si appresta ad affrontare e la violenza morale che il luogo di reclusione induce in chi vi entra. All'interno ci appare come un ambiente chiuso da sequenze di cancellate, dove le detenute sono spesso alle finestre >